

Ok a contratto per 137mila medici e sanitari Muro della Cgil

È stato sottoscritto all'Aran, Agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni, il Contratto collettivo nazionale di lavoro 2022-2024 per l'Area della dirigenza medica e sanitaria, che riguarda 137mila dirigenti, di cui 120mila medici e 17mila dirigenti sanitari non medici. Le risorse disponibili, 1,2 miliardi, assicurano un incremento medio del 7,2%, traducendosi in aumenti medi di circa 491 euro al mese per

13 mensilità e in arretrati medi stimati in 6.500 euro. Non hanno firmato Cgil e Fassid. La trattativa, avviata l'1 ottobre, sottolinea l'Aran, «si è svolta in un clima positivo e ha portato alla definizione di un accordo considerato ampiamente soddisfacente dalla maggior parte delle organizzazioni sindacali». Critica invece la Fp Cgil: «Amareggiati e indignati per i professionisti dell'Area sanità che si sia deciso di interrompere precocemente, in solo

3 sedute, la trattativa - commenta il segretario nazionale, Andrea Filippi -. Un contratto defanziato di 537 euro lordi medi mensili rispetto all'inflazione, con nessun miglioramento normativo». Il sindacato si dichiara «sconcertato per la precipitazione di una sottoscrizione frettolosa, utile solo alla propaganda del Governo», e pronto «a radicalizzare la vertenza coinvolgendo, con lo sciopero generale del 12 dicembre, anche i dirigenti medici, veterinari, sanitari e

delle professioni sanitarie che non accettano un contratto imposto dal Governo, firmato passivamente senza nessuna negoziazione». Una posizione che ha aperto l'ennesimo fronte tra il sindacato e il Governo. In una nota, la Lega esprime «grande soddisfazione» per la firma sul contratto ma «sconcertata, per l'ennesima volta», a causa della posizione della Cgil: una scelta «non costruttiva e che danneggia lavoratrici e lavoratori».



Peso: 9%